La ballata del Re delle api (2025)

Un film di Andrew Patterson (II) con Matthew McConaughey, Angelina LookingGlass, Jake Horowitz, Owen Teague, Rory Hoffman. Genere Drammatico durata 130 minuti. Produzione USA, Regno Unito 2025.

Uscita nelle sale: 19/11/2026

Pedro Armocida - www.mymovies.it

Il carismatico Amziah King è un punto di riferimento per la sua comunità: apicoltore e musicista, guida un eccentrico gruppo di sbandati uniti dalla passione per le api e per la musica bluegrass. Quando Kateri, la figlia adottiva con cui aveva perso i contatti, ritorna in paese, l'uomo ne approfitta per riallacciare i rapporti e insegnarle tutto quello che sa. Ma il miele è un affare sporco: l'attività di Amziah fa gola a molti - uomini pericolosi, disposti ad azioni estreme - e sia lui che Kateri dovranno lottare con tenacia per difendere l'impero del re delle api.

Il secondo film del regista di 'L'immensità della notte' è una meravigliosa sorpresa in cui brillano una musica forsennata e la grandissima interpretazione di Matthew McConaughey insieme a quella di Angelina LookingGlass, un'esordiente di cui sentiremo molto parlare.

L'incipit dà il ritmo e il tono di tutto il film in una coerenza stilistica unica e originale. Ecco il protagonista Amziah King, interpretato da un Matthew McConaughey perfettamente a suo agio anche dopo (o grazie a?) diversi anni sabbatici (ultime due apparizioni nel 2019 in 'The Gentlemen' e 'Beach Bum - Una vita da fumo'), che arriva nel mezzo di una specie di fast food all'aperto dove i suoi amici hanno iniziato ad apparecchiare gli strumenti musicali. Lui suona solo il mandolino ma si capisce che è una specie di frontman del gruppo e la regia inizia a sottolinearlo con il suo epico arrivo con fermi immagine e ralenti come se fosse un cowboy che sta per affrontare la sua 'Sfida all'O.K. Corral' anche se il pubblico non c'è, perché suonano per piacere. Due scelte linguistiche che ci accompagneranno per tutto il film e che, se fosse un film 'normale', sarebbero pericolosissime e difficili da maneggiare, insomma a rischio indigestione. Ma il regista di 'L'immensità della notte' getta il cuore oltre qualsiasi ostacolo facendoci immediatamente innamorare del suo sguardo. A ben vedere quei ripetuti fermi immagine, accompagnati da altrettanti reiterati ralenti, seguono perfettamente l'andatura della musica bluegrass che il gruppo suona.

Così come tutta la vicenda che si aprirà da lì a pochissimo, legata al mondo delle api che scopriremo essere molto pericoloso, ma non per le punture - nessuno viene colpito in effetti - bensì per i malintenzionati che con i furti del miele e dei melari fanno affari d'oro, segue perfettamente il ritmo convulso e a cascata del volteggiare delle api e della loro missione di produrre l'oro giallo. L'alveare è anche metafora delle nostre comunità umane e per due volte viene ripetuta la spiegazione dei tre diversi tipi di ape al lavoro in un alveare e di come a un certo punto decidano pure di cambiare la loro ape regina.

Siamo nell'Oklahoma più profondo, praticamente al centro degli Stati Uniti d'America, e lo sguardo del regista si posa su un mondo, che sembra aver personalmente vissuto, con una grazia e con un amore come raramente capita al cinema. Patterson adora Amziah King e tutto ciò che rappresenta: la connessione con la natura, il ringraziamento per il cibo che ogni giorno portiamo in tavola e nelle meravigliose cene condivise in cui ognuno prepara un suo piatto (la descrizione che viene fatta di chi quei piatti li cucina è un capolavoro di racconto interno), la dedizione per il lavoro, la musica come tramite tra il divino e il terreno, la chiesa pentecostale che accoglie le anime semplici. Ma Amziah King ha un passato doloroso e un futuro incerto dato che si ferma spesso per un male al cuore (sarà pure

una metafora banale ma è bellissima).

Ecco che entra in scena Kateri, una nativa americana che per due anni è stata in adozione da Amziah ma che, alla morte della moglie, ha dovuto ricambiare di nuovo famiglia con il fratello. Ora è maggiorenne e si guadagna la vita da sola. La sequenza in cui lui per caso la incontra in una caffetteria, non sapendo che era ritornata in zona, è di una umanità e di una tenerezza lancinanti e mostra, oltre a una sapiente e rispettosa regia, la grandissima capacità attoriale, non solo di Matthew McConaughey, che è indiscutibile, ma anche di Angelina LookingGlass in uno degli esordi più felici degli ultimi anni. L'attrice (e cantante) che ha nel sangue un mix di tribù - Oglala Lakota, Navajo, Seneca e Kiowa Comanche - è una stella che emergerà e regge da sola tutta la seconda parte della pellicola che potrebbe apparire come un film a parte, e in effetti è pieno di magnifiche digressioni, ma che, come la musica bluegrass, vera protagonista di 'La ballata del re delle api', segue un andamento prima lento, poi sincopato, infine adrenalinico.

È una sorpresa a tutti gli effetti questo secondo film di Andrew Patterson che in originale suona come 'The Rivals of Amziah King', perfetto contraltare del suo curiosissimo e pacato esordio di fantascienza con un budget più lo-fi. Ma c'è sempre l'America profonda, c'è sempre il Far West con i suoi "rivali" con cui ti devi fare giustizia da solo e, in questo, il personaggio di Kateri arriva a essere diabolico e c'è la musica che cementa le comunità, forse più delle chiese.

copyright 2000-2026 MYmovies.it - Mo-Net S.r.l. - redazione@mymovies.it